

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

30.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANDREOTTI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Sostituzioni:		
PRESIDENTE	259	DE POI 263
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		LOMBARDI 262
Autorizzazione di spesa per la costruzione di immobili da adibire a sede delle rappresentanze diplomatiche italiane a Riyadh e a New Delhi (<i>Approvato dal Senato</i>) (2869)	260	PALLESCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 264
PRESIDENTE	260, 261	TREMAGLIA 264
CONTE ANTONIO	260	Votazione segreta:
DE POI, <i>Relatore</i>	260, 261	PRESIDENTE 264
PALLESCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	261	
TREMAGLIA	261	
Proposta di legge (Discussione e approvazione con modifiche):		
Senatori MARCHETTI ed altri: Concessione di un contributo straordinario all'Istituto affari internazionali, con sede in Roma (<i>Approvata dal Senato</i>) (2772)	262	La seduta comincia alle 9,10.
PRESIDENTE, <i>Relatore f.f.</i>	262, 264	ACHILLI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
BOTTARELLI	263	(È approvato).
		Sostituzioni.
		PRESIDENTE. Comunico che i deputati De Carolis e Zaccagnini sono sostituiti rispettivamente dai deputati Evangelisti e Zuech.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per la costruzione di immobili da adibire a sede delle rappresentanze diplomatiche italiane a Riyadh e a New Delhi (Approvato dal Senato) (2869).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Autorizzazione di spesa per la costruzione di immobili da adibire a sede delle rappresentanze diplomatiche italiane a Riyadh e a New Delhi», già approvato dal Senato nella seduta del 7 ottobre 1981.

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole a condizione che agli articoli 1 e 2 l'anno di riferimento della spesa e della relativa copertura, sia modificato dal 1981 al 1982.

L'onorevole De Poi ha facoltà di svolgere la relazione.

DE POI, *Relatore*. Il Ministero degli affari esteri da diversi anni sta perseguendo un piano di costruzione di nuove sedi e di ristrutturazione e di ammodernamento di quelle esistenti, nella nostra rete diplomatico-consolare: ciò è particolarmente opportuno tenendo conto dell'aumento incessante degli oneri dei costi di affitto sia relativi alle sedi stesse sia per quanto riguarda gli alloggi dei funzionari e le cancellerie.

In particolare, in questo momento e in base al disegno di legge che abbiamo al nostro esame, il problema si pone per la sede di Riyadh, dopo la decisione del Governo saudiano di far trasferire il personale diplomatico da Gedda a Riyadh, e per Nuova Delhi, dopo la decisione di costruirvi una sede adeguata. Sia per l'uno che per l'altro caso, un ritardo nell'attuazione di questo provvedimento rischierebbe di tradursi in una notevole perdita economica in quanto si andrebbe incontro alla revoca di concessioni che

sono state già accordate nonché ad un forte aumento degli oneri attualmente sopportati per l'affitto delle varie sedi e per gli alloggi del personale.

Sia in un caso che nell'altro sono state già da tempo individuate delle aree idonee per la costruzione delle sedi e degli alloggi del personale. Non credo che valga la pena spendere altre parole su questo argomento perché mi pare che anche il Parlamento abbia individuato, in questa linea, una politica idonea a diminuire gli oneri dei costi che vengono affrontati.

Desidererei, in questa sede, solamente indicare che nel disegno di legge al nostro esame, all'articolo 1 e all'articolo 2 si fa riferimento all'anno finanziario 1981. In considerazione del parere favorevole ma condizionato espresso dalla V Commissione bilancio, preannuncio la presentazione di due emendamenti tesi a sostituire, all'articolo 1 e all'articolo 2 il riferimento all'anno finanziario 1981 con l'anno finanziario 1982.

Detto ciò, mi permetto di sollecitare l'approvazione del provvedimento di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CONTE ANTONIO. Nel confermare l'assenso del gruppo comunista, così come è avvenuto in altre circostanze, ribadisco la necessità che vi sia un urgente impegno nell'intervento programmato in molte zone in cui esiste il problema delle sedi diplomatiche e degli alloggi per il personale impegnato nel lavoro di rappresentanza diplomatico-consolare. Tali problemi sono particolarmente gravi per cui è altrettanto necessario che il Governo indichi la priorità degli interventi nonché i criteri seguiti per le decisioni sulla costruzione degli immobili da destinare a sedi diplomatiche. A tale riguardo, il Parlamento ha già affrontato questi temi in sedi diverse; ad esempio nel Comitato ristretto della nostra Commissione è stato affrontato anche quello riguardante gli

istituti di cultura, problema questo ultimo che richiede molta attenzione e un urgente impegno.

Nel dire ciò, noi vogliamo far presente che non vengono meno, a nostro avviso, le ragioni di un controllo, non di ordine burocratico, finalizzato a seguire la esecuzione di questi progetti, tenuto conto che in passato si è proceduto con tempi lunghi e certe situazioni sono state protratte nel tempo, senza validi motivi: aspetti e fenomeni negativi che per le caratteristiche di questo settore andrebbero evitate.

TREMAGLIA. A nome del gruppo del MSI-destra nazionale, preannuncio il mio voto favorevole sul disegno di legge n. 2869.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

DE POI, *Relatore*. Faccio presente che i termini quasi ultimativi dell'opzione in India e in Arabia Saudita riguardo alla individuazione di aree idonee per la costruzione degli immobili, che scadono tra non molto, rispondono alla prima esigenza esposta dal collega Conte. Per quanto riguarda il secondo aspetto, desidero precisare che una Commissione tecnica si è già recata nei due paesi per verificare i piani di costruzione.

Nell'augurarmi che il Ministero degli affari esteri ed il Governo facciano conoscere lo stato di attuazione dei progetti, mi associo a quanto ha detto il collega Conte e sottolineo ancora una volta il carattere di urgenza che riveste l'approvazione del provvedimento al nostro esame.

PALLESCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo, nel concordare con le osservazioni del relatore, auspica una rapida approvazione del disegno di legge n. 2869.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

È autorizzata la spesa di 16 miliardi di lire per la costruzione di immobili da adibire a sede (residenza, cancelleria e alloggi del personale) delle rappresentanze diplomatiche italiane a Riyadh e New Delhi.

L'autorizzazione di spesa per l'anno 1981 è di lire 4 miliardi. La legge finanziaria di cui all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, provvederà ad indicare le quote destinate a gravare sugli anni successivi.

Il relatore, onorevole De Poi, su conforme parere espresso dalla V Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Al secondo comma, sostituire la parola: « 1981 » con l'altra: « 1982 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 ma con modifica testé apportata.

(È approvato).

Do lettura del successivo articolo:

ART. 2.

All'onere di lire 4 miliardi derivante dalla attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1981 si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore onorevole De Poi, su conforme parere espresso dalla V Commis-

VIII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1981

sione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, sostituire la parola: « 1981 » con l'altra: « 1982 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Il disegno di legge n. 2869 sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge senatori Marchetti ed altri: Concessione di un contributo straordinario all'Istituto affari internazionali, con sede in Roma (Approvato dal Senato) (2772).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Marchetti, Calamandrei, Lepre, Malagodi, Gualtieri, Conti Persini: « Concessione di un contributo straordinario all'Istituto affari internazionali, con sede in Roma », già approvata dal Senato nella seduta del 28 luglio 1981.

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Su questa proposta di legge riferirò io stesso, sostituendomi al relatore, onorevole Malfatti.

A nome della Commissione, rinnovo al sottosegretario una vivissima « intimidazione »: il Governo si era dichiarato d'accordo sull'esigenza, sottolineata in questa sede, di una legge-quadro sui contributi che fanno capo al Ministero degli esteri e ci aveva assicurato che il Consiglio dei ministri avrebbe approvato entro giugno il disegno di legge di revisione organica del settore, alla cui stesura abbiamo collaborato: ciò non è ancora avvenuto. In que-

sta prospettiva, la Commissione aveva bloccato l'esame dei vari provvedimenti per la concessione di contributi ad enti relativi agli anni successivi al 1981, ma l'ufficio di presidenza, riunitosi l'altro giorno, ha deliberato l'iscrizione della presente proposta di legge all'ordine del giorno della Commissione trattandosi di un contributo straordinario che si esaurisce nel 1981 e in considerazione dell'opera svolta dall'IAI, che è apprezzata da tutti, senza eccezione alcuna, per cui tale istituto sarà messo nella condizione di non dover chiudere i battenti. L'ufficio di Presidenza ha però deciso di rinnovare l'invito al Governo a predisporre il disegno di legge: a ciò ho provveduto per iscritto inviando una lettera ai ministri degli esteri, dei rapporti con il Parlamento e del tesoro. In questa ottica e con questa precisa limitazione, raccomando l'approvazione della proposta di legge.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LOMBARDI. Entro in contraddizione con me stesso, perché fin dalla precedente legislatura ho chiesto - concorde tutta la Commissione - una normativa complessiva, articolata e selettiva delle diverse proposte, ma ho accertato personalmente che l'Istituto affari internazionali, sul quale credo non vi siano ostilità né preconcette né di parte, si trova nella condizione non dico di dover chiudere i battenti - forse questo è eccessivo - ma di interrompere alcune attività proficuamente avviate e importanti iniziative di carattere internazionale.

Pertanto, credo sia utile e necessario concedere questo contributo straordinario, che sembra quasi una erogazione caritativa, in modo che l'IAI possa continuare a vivere.

Desidero poi aggiungere che ho appreso come le difficoltà del Governo nel presentare il disegno di legge (cosa che si era impegnato a fare), per la nostra approvazione, derivino dal fatto che non tutti gli istituti che godono di finanziamenti hanno inviato risposte alle richie-

ste di informazioni circa la loro passata attività. Ritengo che questo ostacolo dovrebbe considerarsi irrilevante; se ci sono istituti — e per lo più sono proprio quelli che hanno un passato di attività non brillante, o negativa — che chiedono erogazioni di fondi, ma non fanno pervenire la documentazione circa la loro precedente attività svolta, li si stralci dall'elenco dei richiedenti. Mi sembra che sia il minimo da fare, anche per una questione di dignità.

BOTTARELLI. Anch'io ritengo che la Commissione si debba fare interprete e carico della situazione in cui si trova l'Istituto affari internazionali per la mancanza di finanziamenti, e quindi della necessità di approvare rapidamente la proposta di legge. Vorrei aggiungere, però, una considerazione più generale, già richiamata dal signor presidente, circa l'inadempienza del Governo che pone alcuni di questi istituti in una condizione difficile ed imbarazzante. La Commissione ha approvato una risoluzione diretta a stabilire un quadro trasparente di finanziamento dei diversi istituti, con l'obiettivo di dare ordine là dove esiste una congerie di leggi che spesso impediscono di vedere in maniera adeguata le attività di questi istituti. Ora, la Commissione, che si propone di facilitare tali attività, rischia quasi di essere fatta oggetto delle recriminazioni degli istituti che si trovano in difficoltà. Per questo vorrei che risultasse a verbale la seguente mia dichiarazione: nessuna responsabilità è da attribuire alla Commissione che, fra l'altro, è intenzionata a procedere sulla strada di una revisione organica di tutta la normativa in materia ma, se vi sono responsabilità, queste debbono essere fatte risalire al Governo che è inadempiente perché avrebbe dovuto presentare entro il 30 giugno 1981 il disegno di legge che noi avremmo avuto il tempo di esaminare entro la fine dell'anno, in modo da pervenire ad una regolamentazione più generale della materia. Non avendo il Governo presentato il disegno di legge, è naturale

che si creino queste situazioni incresciose, di difficoltà per i diversi istituti, e la Commissione deve intervenire per porvi rimedio.

Ritengo, pertanto, che una sollecitazione debba essere rivolta anche da noi, riconoscendoci integralmente in quello che ha detto il presidente, e che, nel caso in cui il Governo, in un arco di tempo ragionevole, e cioè entro la fine dell'anno, non assolvesse l'impegno, assunto a suo tempo di fronte alla Commissione, di presentare il disegno di legge di revisione organica del settore, la stessa Commissione dovrebbe prendersi l'incarico di redigere un testo la cui stesura, per altro, non credo presenti particolari difficoltà.

Con questo mio intervento ho voluto porre due problemi molto precisi: da una parte, la questione delle responsabilità che non è giusto vengano fatte risalire alla Commissione e, dall'altra, l'esigenza pressante che il Governo assolva il suo impegno entro il 31 dicembre, fra l'altro con sei mesi di ritardo.

DE POI. Di fronte a questa particolare contingenza, da un lato mi dichiaro d'accordo sull'erogazione di un contributo straordinario all'Istituto affari internazionali ma, dall'altro, sento un profondo imbarazzo per la scarsa rapidità del Governo che, a causa probabilmente del concerto tra Ministeri, ancora non è riuscito a dare una risposta alla proposta del gruppo di lavoro che si è occupato di questa materia, per dare una regolamentazione organica al settore e che fin dal mese di maggio del 1981 ha concluso la sua attività ponendo a se stesso e al Governo il termine della fine di giugno per la presentazione del disegno di legge.

Pertanto, faccio mie le osservazioni dei colleghi Lombardi e Bottarelli e plaudo all'iniziativa presa dal presidente di inviare una lettera ai ministri degli esteri, del tesoro e dei rapporti con il Parlamento, perché si possa concludere quanto prima un *iter* di cui non siamo certamente colpevoli, ma purtroppo il ritardo del Governo rischia di creare notevoli

VIII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1981

difficoltà a tutti quegli enti che attualmente si trovano impediti nella prosecuzione della loro attività per mancanza di fondi. Non si può quindi dare la colpa né agli enti né alla Commissione né, credo, al Governo purché questo presenti il disegno di legge il più rapidamente possibile perché altrimenti, come ha già osservato l'onorevole Bottarelli, il Parlamento dovrebbe presentare una sua autonoma proposta per regolamentare questa materia che riveste carattere di urgenza.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PALLESCHI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Riconosco la fondatezza delle osservazioni critiche che sono state fatte sul problema in esame. Posso dire che il Ministero è impegnato, in questo periodo, nel lavoro di una Commissione interministeriale, per risolvere la questione della copertura finanziaria. Il testo cui si è fatto cenno è già pronto, e rimane soltanto di provvedere a questo adempimento, che si sta appunto affrontando con gli altri ministeri interessati.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Poiché ad essi non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 200 milioni all'Istituto affari internazionali.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo

n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1981.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

TREMAGLIA. A nome del MSI-destra nazionale, dichiaro di votare a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà votata subito a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e della proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la costruzione di immobili da adibire a sede delle rappresentanze diplomatiche italiane a Riyadh e New Delhi » *(Approvato dal Senato)* (2869):

Presenti	24
Votanti	24
Astenuti	0
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Achilli, Andreotti, Bonalumi, Bottarelli, Chiovini, Codrignani, Conte Antonio, Cossiga, Da Martino, De Poi, Evangelisti, Forlani, Giadresco, Gunnella, Labriola, Lom-

VIII LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1981

bardi, Pasquini, Piccoli, Salvi, Scàlfaro, Spataro, Tremaglia, Trombadori, Zuech.

Proposta di legge Senatori MARCHETTI ed altri: « Concessione di un contributo straordinario all'Istituto affari internazionali, con sede in Roma » (*Approvata dal Senato*) (2772):

Presenti	24
Votanti	24
Astenuti	0
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Achilli, Andreotti, Bonalumi, Bottarelli, Chiovini, Codrignani, Conte Antonio, Cosiga, De Martino, De Poi, Evangelisti, Forlani, Giadresco, Gunnella, Labriola, Lombardi, Pasquini, Piccoli, Salvi, Scàlfaro, Spataro, Tremaglia, Trombadori, Zuech.

La seduta termina alle 9,40.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO